

1947 - 2017
70 ANNI DI VITA OZEGNESE



Ozegna, giugno 2017

Edizione *'L Gavason*
Ozegna (TO)

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO)
Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA
Fotografie: Enzo MOROZZO, Fabio RAVA, Silvano VEZZETTI

INDICE

Capitolo 1	Presentazione.....	1
Capitolo 2	Vita politica.....	2
	Appendice - Consiglieri Comunali dal 1947 ad oggi.....	4
Capitolo 3	Opere pubbliche.....	7
Capitolo 4	a) Servizi sociali.....	10
	b) Altri Servizi sociali.....	13
Capitolo 5	Edifici scolastici.....	14
Capitolo 6	Castello.....	16
Capitolo 7	Vita religiosa.....	18
Capitolo 8	Trasporto pubblico.....	20
Capitolo 9	Sviluppo economico e sue conseguenze.....	21
Capitolo 10	a) Enti e associazioni.....	23
	b) Enti esistenti già prima del 1947.....	29
Capitolo 11	Manifestazioni annuali di rilievo.....	30
Capitolo 12	Iniziative di richiamo a livello regionale e nazionale.....	32

Presentazione

Capitolo 1

PRESENTAZIONE

Settanta anni, che corrispondono a tre generazioni, a seconda dei punti di vista possono rappresentare un periodo medio-lungo o un piccolo scorcio della vita di un paese di poco più di mille abitanti. Eppure il 15 maggio 1947 resterà negli annali del Comune di Ozegna e dei suoi cittadini come una tappa fondamentale. Da quel giorno, dopo 18 anni di mancanza di autonomia amministrativa, Ozegna veniva nuovamente ricostituita come entità comunale.

Questo piccolo opuscolo, con tutte le mancanze e le inesattezze di cui chiediamo anticipatamente venia, desidera essere un breve percorso nella vita di questi ultimi settant'anni della comunità ozegnese.

La Redazione

Capitolo 2

VITA POLITICA

ELEZIONI 1947

Alle urne si presentarono due schieramenti; una lista socialcomunista e una mista di centro (democristiani e liberali).

Prevalse la prima che conseguì 8 seggi, mentre 7 andarono alla lista perdente.

Alla carica di Sindaco venne chiamato Besso Ceretto e la giunta era composta da tre esponenti della maggioranza e da due dell'opposizione.

ELEZIONI 1951

Alla consultazione si presentarono nuovamente due raggruppamenti; uno formato da PCI e PSI e l'altro di soli DC.

Prevalsero i democristiani che si aggiudicarono 12 dei 15 seggi disponibili in consiglio comunale. Poiché il primo candidato della lista vincitrice Onorino Flogisto rinunciò all'incarico, divenne Sindaco su sua indicazione Salvatore Capasso.

ELEZIONI 1956

Questa volta gli schieramenti al voto furono tre: uno di sinistra, uno di democristiani e il terzo con il simbolo del Movimento di Comunità (soggetto nato in Canavese sotto la spinta di Adriano Olivetti).

Vinse la lista DC, con l'elezione in consiglio comunale di 12 consiglieri, mentre uno era appartenente a quella di sinistra e due a quella del Movimento di Comunità.

Salvatore Capasso fu confermato nella carica di Sindaco.

ELEZIONI 1960

Alla consultazione si presentarono due liste; una democristiana e una mista con esponenti di sinistra e del Movimento di Comunità.

Il voto premiò la lista DC che portava in consiglio comunale dodici consiglieri.

Nel ruolo di Sindaco fu nuovamente chiamato Salvatore Capasso.

ELEZIONI 1965

In quelle elezioni non furono allestite formazioni contrapposte politicamente, ma due di estrazione democristiana (una di nove candidati e l'altra di sei).

Per la quarta volta Salvatore Capasso divenne Sindaco.

ELEZIONI 1970

Videro la presenza di due schieramenti; uno con il simbolo democristiano e l'altro di indipendenti. Si affermò la DC che poteva contare su dodici consiglieri.

Un fatto anomalo successe nell'elezione del Sindaco; Capasso, nel consiglio comunale che doveva assegnare la carica di Sindaco, ottenne dieci voti, mentre Guido Zucco (candidato sempre della formazione democristiana) ne ottenne 5.

Venne riconfermato Sindaco Capasso.

ELEZIONI 1975

Alle urne si fronteggiarono due liste; una democristiana e una di sinistra PCI-PSI.

Vita politica

Per la prima volta si presentavano al voto due candidate donne.

La vittoria, per soli due voti di scarto, andò alla DC, che poteva contare su 9 consiglieri contro i 6 dell'opposizione.

Cadde nel vuoto la richiesta del consigliere di sinistra Enzo Francone, rivolta alla maggioranza, di accordare un assessorato alla lista uscita sconfitta per soli due voti.

Capasso venne confermato Sindaco.

Lo stesso Capasso a distanza di 14 mesi dal voto decise di rinunciare alla carica di Sindaco, per motivi di salute.

Gli subentrò Ettore Marena, suo Vicesindaco nei primi 14 mesi di amministrazione.

ELEZIONI 1980

Come già nel 1965 non si presentarono al voto due raggruppamenti politicamente contrapposti, ma due formazioni di matrice democristiana rispettivamente di 12 e 3 candidati.

Ettore Marena venne confermato nella carica di Sindaco.

ELEZIONI 1985

Dopo una preparazione lunga e contrastata, al voto si presentarono due liste.

Una DC (senza capolista e con al suo interno Capasso) e una di Pentapartito guidata da Paolo Ziano che, fino alla legislatura precedente, era sempre stato un collaboratore di Capasso.

Dalle urne uscì vincente la formazione di Pentapartito, che ebbe eletti in consiglio comunale 12 candidati contro tre dell'opposizione.

Il clima di rottura creatosi tra Ziano e Capasso si fece sentire anche dopo il voto.

ELEZIONI 1990

Alle urne si presentarono due raggruppamenti; uno di Pentapartito con Ivo Chiarabaglio (già assessore della giunta Ziano) candidato Sindaco e una Dc senza candidato alla carica di primo cittadino.

Prevalse nuovamente la lista di Pentapartito che portò in consiglio comunale tutti suoi candidati, mentre tre ne poteva contare l'opposizione.

Nel ruolo di Sindaco venne chiamato Ivo Chiarabaglio.

ELEZIONI 1995

Alla consultazione si presenta una sola lista con candidato Sindaco Ivo Chiarabaglio, che viene dunque confermato nel ruolo di primo cittadino.

Ad un anno dal voto cominciarono i primi dissapori all'interno dell'amministrazione comunale che in pochi mesi portarono alle dimissioni di quattro consiglieri, con la conseguente decadenza della stessa amministrazione per l'insufficiente numero di consiglieri rimasti in carica.

Da parte del Prefetto si provvide alla nomina di un Commissario Prefettizio, con il compito (tra le altre cose) di indire una nuova consultazione.

ELEZIONI 1997

In quella tornata, per la prima volta dal 1947, si presentarono quattro formazioni capeggiate rispettivamente da: Rosella Bartoli, Claudio Nepote Fus, Ivo Chiarabaglio e Luciana Berta (tutti candidati con precedenti esperienze amministrative).

Dalla scrutinio emerse la vittoria della lista di Nepote Fus che sopravanzava nell'ordine quelle guidate da Ivo Chiarabaglio, Rosella Bartoli e Luciana Berta.

Sindaco venne dunque eletto Claudio Nepote Fus.

Dopo poche settimane dal voto Chiarabaglio fece ricorso al TAR contestando la validità di 43 schede dichiarate nulle.

A gennaio 1998 il Commissario Prefettizio comunicò la composizione del consiglio comunale, dal quale risultava eletto primo cittadino Ivo Chiarabaglio con 8 dei suoi candidati tra assessori e consiglieri, mentre agli altri tre leader fu assegnato un posto in consiglio comunale.

ELEZIONI 2001

Si presentarono al voto due liste capeggiate rispettivamente da Ivo Chiarabaglio e Claudio Nepote Fus. Si aggiudicò la contesa Nepote Fus, che fu poi proclamato Sindaco.

La maggioranza portava in consiglio comunale dieci suoi esponenti, mentre tre furono eletti tra i candidati della minoranza.

ELEZIONI 2006

Anche in quella occasione si affrontarono due compagini guidate da Claudio Nepote Fus e Ivo Chiarabaglio. In quell'occasione prevalse la lista di Chiarabaglio, che poi venne eletto Sindaco.

Vita politica

Il consiglio comunale risultò formato da 9 esponenti della maggioranza e tre dell'opposizione. Dopo tre anni dal voto si registrarono dei conflitti tra Chiarabaglio e i suoi assessori Sergio Bartoli (che ricopriva la carica di Vicesindaco) e Gianfranco Scalese. Nel febbraio 2010 il Sindaco toglieva ad entrambi le deleghe e le riassegnava ad altri due esponenti della sua maggioranza.

ELEZIONI 2011

Al nastro di partenza si presentarono quattro raggruppamenti guidati rispettivamente da: Rossano Nastro, Ivo Chiarabaglio, Enzo Francone e Sergio Bartoli. Per soli cinque voti la formazione di Francone prevalse su quella di Bartoli; più staccate le altre. Il consiglio comunale annoverava 7 consiglieri della maggioranza, mentre 4 andarono alle opposizioni. Nelle settimane successive al voto la formazione guidata da Sergio Bartoli fece ricorso al Tar per irregolarità. L'organo di controllo respinse il ricorso.

ELEZIONI 2016

Si sono presentate al voto due liste capeggiate rispettivamente da Sergio Bartoli e Ivo Chiarabaglio. Le urne hanno premiato la formazione di Bartoli, che è poi stato eletto Sindaco. In consiglio comunale hanno fatto il loro ingresso 9 esponenti della maggioranza e tre dell'opposizione.

Appendice

CONSIGLIERI COMUNALI DAL 1947 AD OGGI

DECEDUTI

Besso Ceretto	Giovanni Michela
Riccardo Leonatti	Giacomo Berta
Giovanni Chiartano	Giacomo Cena
Giovanni Marchetti	Giovanni Uggetti
Isidoro Alberto	Adriano Chiono
Luigi Leonatti	Giacomo Vezzetti
Piero Donetti	Giulio Delaurenti
Besso Ruspino	Battista Mautino
Remo Furno	Paolo Ziano
Giacomo Bertetti	Giovanni Succio
Lorenzo Uggetti	Gualtiero Olivetto Baudino
Salvatore Capasso	Valentino Pomatto
Onorino Flogisto	Ettore Marena
Giuseppe Furno	Elmo Michela
Enrico Massetti	Fernando Bartoli
Domenico Marchiando	Natale Rua
Firmino Ruspino	Francesco Marchiando Pacchiola
Martino Chiara	Enzo Peroglio
Guido Zucco	Mario Motarotti
Giuseppe Merlo	Giovanni Zucco
Giuseppe Vittone	Sergio Succio
Lorenzo Olivetto Baudino	Benito Talarico

CONSIGLIERI COMUNALI DAL 1947 AD OGGI

VIVENTI

Luciana Berta	Manuela Limena
Franco Francone	Giovanni Parola
Anselmo Ceretto	Luigi Bagnasco
Enzo Francone	Francesco Gallo
Ivano Rolando	Rosanna Bellino
Gino Vittone	Domenico Grosso
Mario Musso	Mauro Pozzo
Ivo Chiarabaglio	Emanuela Chiono
Michele Nastro	Sergio Bartoli
Pierluigi Furno	Simona Garra
Fulvio Massetti	Giacomo Tocchi
Ferruccio Calcio Gaudino	Gianfranco Scalese
Fulvia Morozzo	Guido Bianco
Gianpiero Vagina	Giuseppe Delaurenti
Giuseppina Casucci	Giancarlo Tarella
Giovanni Boccuzzi	Mariangela Davitto
Gaetano Cortese	Claudio Nepote Fus
Franco FaLvo	Carlo Alberto
Bruno Germano	Adriano Carpino
Franco Sacconier	Andrea Nepote Fus
Rosella Bartoli	Sara Alice
Wanda Rampone	Alberto Leonatti
Vittorio Bertello	Giovanni Agostino Graziano
Enzo Barone	Federico Pozzo
Monica Bottino	Elena Delaurenti
Silvio Massetti	Armanda Cortese
Franco Goglio	Andrea Coco
Livia Michela	Luca Vittone
Francesco Talarico	Lara Gallo Lassere

SINDACI DAL 1947 AD OGGI

Besso Ceretto (1947-1951)
Salvatore Capasso (1951-1976)
Ettore Marena (1976-1985)
Paolo Ziano (1985-1990)
Ivo Chiarabaglio (1990-1997) (1998-2001) (2006-2011)
Claudio Nepote Fus (1997-1998) (2001-2006)
Enzo Giacomo Francone (2011-2016)
Sergio Bartoli (2016-2017)

Vita politica



Capitolo 3

OPERE PUBBLICHE

PALAZZO COMUNALE

Il Palazzo Comunale ha subito in questi 70 anni delle modifiche sostanziali rispetto a quello in essere nel 1947.

Nel tempo al piano terreno (quello occupato fino ad alcuni mesi fa dalla Banca) hanno via via trovato posto le aule scolastiche, la scuola di musica, la sede del Gruppo Combattenti e Reduci, dell'Ente Ricreativo ozegnese, della Biblioteca e dell'Ambulatorio Medico.

La zona occupata adesso dalla Farmacia per molti anni è stata la sede del Gruppo Alpini. L'attuale sede del Gruppo Anziani è stata per molto tempo adibita a ricovero materiali. Gli uffici comunali, con diverse varianti, sono stati sempre localizzati al primo piano dell'edificio. L'ufficio del Sindaco per molto tempo era limitrofo agli uffici comunali.

Sempre al primo piano, lato est, fino agli anni ottanta era presente un salone che nella varie epoche ed occasioni è stato adibito a sala consigliare, sala cinematografica, teatro, sede di incontri, ecc.

Il secondo piano, come risulta adesso, è stato sistemato negli anni novanta; il palazzo è poi stato dotato di ascensore.

FOGNATURA

Iniziata negli anni sessanta, fu completata in tutto il paese nel decennio successivo.

ACQUEDOTTO

E' stato realizzato quasi parallelamente alla rete fognaria.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Furono gli anni settanta che portarono ad un miglioramento del sistema di illuminazione pubblica, fino a renderlo più recentemente efficiente ed esteso alla parte periferica del paese.

MANUTENZIONE, ASFALTATURA E VIABILITA' STRADE INTERNE

Fino alla fine degli anni sessanta in Corso Principe Tommaso il selciato era formato dalle lose in pietra della balma; furono poi sostituite dall'asfalto nel decennio successivo.

Nel corso degli anni si è provveduto alla asfaltatura di tutte le strade interne e di gran parte di quelle periferiche.

Nel 1999 è stato istituito il senso unico in Via Municipio e Via XX Settembre.

METANIZZAZIONE

L'accordo per la metanizzazione del paese fu siglato nel 1985 e l'opera fu portata a compimento nel 1988

Opere pubbliche

nelle zone centrali e in un periodo successivo nelle aree periferiche.

CASA DELLA CONGREGAZIONE

L'edificio fin dal dopoguerra è sempre stato in condizioni molto precarie, peggiorando sensibilmente negli ultimi lustri.

In passato è stata anche tentata la strada della vendita a privati.

Le amministrazioni comunali succedutesi in tutti questi anni hanno cercato di garantire l'incolumità delle persone.

PESO PUBBLICO

Come per tutti i centri minori, con il passaggio da un'economia prevalentemente agricola ad una industriale e artigianale, il peso pubblico è stato sempre meno utilizzato.

RIFIUTI

Per molti anni, non avendo avuto il paese, come del resto il Canavese tutto, una moderna raccolta dei rifiuti si è scelta la strada di un luogo idoneo alla sua raccolta e per diverso tempo questa è stata sistemata al termine di Via del Valletto.

Negli ultimi due decenni le amministrazioni comunali succedutesi hanno provveduto, anche attraverso l'adesione a Consorzi, ad un miglioramento della raccolta, anche in considerazione della maggiore sensibilità della cittadinanza rispetto al problema ecologico.

AREA EX CHIESA DI SANTA MARTA

Dopo il crollo della Chiesa, avvenuto nel 1976, il Comune ha provveduto alla sistemazione dello spazio creatasi; l'attuale risale ai primi anni novanta.

COPERTURA FOSSI E ROGGIA

Quasi tutte le vie centrali del paese vedevano scorrere al loro lato o su entrambi i lati dei fossi.

Con le prime bitumazioni delle strade interne degli anni sessanta il Comune provvide alla loro copertura, che completò nel decennio successivo coprendo la roggia che scorreva lungo la Via del Valletto fino alla convergenza con Via Fratelli Berra (la roggia era servita per molti anni come alimentazione del mulino sito alla confluenza tra Via Cavour e Via della roggia).

Non tutta la popolazione gradì queste soluzioni.

Nei primi anni del nuovo secolo venne coperto il fosso che scorreva a fianco di Via Fratelli Berra.

TANGENZIALI E ROTONDE

La tangenziale est, poi denominata Viale dello Sport, fu completata agli inizi degli anni settanta.

Quella ovest, che prevedeva in parte l'utilizzo del tracciato della Ferrovia Canavesana dismessa dalla SATTI nel 1985, vide l'inizio dei lavori nel 1991 e l'apertura al traffico l'anno seguente.

A fine anni novanta fu inaugurata la rotonda nord, mentre negli anni successivi seguirono quella della rotonda sud e est (posta quest'ultima al termine di via Cavour all'intersezione con il Viale dello Sport).

Rotonda Nord



Opere pubbliche



Palazzo Comunale



Acquedotto



Capitolo 4

a) SERVIZI SOCIALI

SOCIETA' AGRICOLA OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO

La società, fondata nel 1872, ha subito negli ultimi 70 anni diverse trasformazioni. Fino alla metà degli anni sessanta era in funzione oltre al locale di ristoro anche un magazzino di generi alimentari.

La decisione di chiudere lo spaccio faceva seguito al diffondersi di un maggior benessere e con l'ampliarsi dei mercati della zona e alla comparsa di molti negozi di generi alimentari e supermercati. Tutti i presidenti e i direttivi che si sono succeduti hanno sempre cercato di dare impulso all'aspetto solidaristico della istituzione.

Negli anni si è provveduto all'acquisto delle uve per la vinagione, per poi distribuire il vino ai soci. Nel 2003 la Società imboccò una strada di rinnovamento completo inserendosi in un piano di rivitalizzazione, voluto dall'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Piemonte, rivolto appunto a questo tipo di enti. Si accedeva a dei finanziamenti stanziati dalla Regione per un rinnovamento dei locali destinati ad un più ampio uso rispetto a quello fino a quel momento in essere.

Venivano così rinnovati il tetto e poi il piano terreno con una nuova dislocazione dei locali (cucina, ristorante e bar) e quindi con la realizzazione di quattro foresterie (o "casa per ferie") dotate di servizi interni, angolo cottura e posti letto nell'ex sottotetto e si riadattava il vecchio salone in un nuovo locale adatto a convegni, mostre, pranzi, ecc.

Le attività, oltre a quella mutualistica che veniva peraltro rafforzata, vennero potenziate. Aderendo al progetto, collettivo di molte SAOMS canavesane, "Orco buono" ci si è rivolti alla fascia dei giovani, con l'obiettivo di valorizzare e far conoscere le tradizioni gravitanti attorno al torrente Orco. Negli ultimi anni è poi stato sistemato un dehor coperto all'esterno dello stabile.

BIBLIOTECA COMUNALE

Fin dagli anni sessanta, anche attraverso il servizio prestato da un addetto agli uffici comunali il paese è stato dotato di una Biblioteca.

Successivamente, anche per andare incontro ad un servizio che aveva maggiore riscontro tra la popolazione il ruolo di bibliotecario fu affidato a personale esterno al Comune, seppure la sede fosse sempre ubicata nell'ambito del Palazzo Municipale.

Fu però negli anni novanta che la Biblioteca ebbe il maggior impulso con l'adesione da parte del Comune alla Rete bibliotecaria di Ivrea e Canavese.

Oltre alla consultazione e al prestito di libri e periodici la Biblioteca è divenuto un vero e proprio centro culturale.

Negli anni sono stati proiettati videi, allestite mostre, organizzate dei laboratori di lettura per i ragazzi della scuola primaria e per l'infanzia inserendosi ultimamente nel progetto "Nati per leggere". Anche gli ospiti del Centro Riso sono stati in questi ultimi anni al centro di iniziative della Biblioteca

Servizi sociali

comunale.

Dal 2007 la biblioteca ha un proprio punto internet.

PALAZZETTO DELLO SPORT NATALINA MARENA E CENTRO SPORTIVO

Un evento doloroso (la morte della signora Natalina Marena, moglie del presidente del locale Corpo Musicale rag. Ettore) determinò in Ettore Marena il desiderio di lasciare un ricordo tangibile in memoria della moglie.

Dopo diverse opzioni il rag. Marena optò per donare al Comune di Ozegna e alla sua cittadinanza un Palazzetto dello sport. Si era nella primavera del 1973.

L'amministrazione comunale, guidata in quel momento da Salvatore Capasso, accettò e si propose (dopo aver acquistato i terreni in cui sarebbe sorta l'opera), con il contributo operativo dell'Ente Ricreativo Ozegnese e delle ditte ozegnese, di realizzare accanto al Palazzetto dello sport un vero e proprio centro sportivo (composto da campo di calcio, di tennis e di bocce, gli spogliatoi e un parco giochi).

Il 14 ottobre 1973 ebbe luogo l'inaugurazione del Palazzetto dello sport e del parco giochi; seguì negli anni successivi il completamento della parte rimanente degli impianti e quelli all'aperto furono dotati di impianti di illuminazione.

Il Palazzetto e l'intero centro sportivo rappresentarono per diversi anni un impianto unico nel suo genere in tutto il Canavese occidentale.

Molte sono state le manifestazioni, di tipo e richiamo diverso, che Comune di Ozegna, enti ozegnese e esterni hanno realizzato in tutti questi decenni.

Il Palazzetto, in seguito a nuove esigenze e alla necessità di adeguarlo via via nei suoi vari elementi (cucina, spogliatoi, riscaldamento, impianto elettrico, palco, ecc.) ha richiesto molti interventi da parte delle amministrazioni comunali che si sono succedute.

Nel 2014 è stato risistemato completamente il parco giochi e tutto l'impianto è stato intitolato al rag. Ettore Marena.

UFFICIO POSTALE

L'ufficio postale in tutti questi anni è sempre rimasto ubicato in Corso Principe Tommaso 52, anche se ha subito modifiche interne.

SPORTELLO FARMACEUTICO

Già all'inizio degli anni ottanta si parlò di dotare il paese di un servizio farmaceutico.

Fu però negli anni novanta che l'amministrazione comunale, anche sollecitata dal Gruppo Anziani e dalla Società Operaia, si adoperò alacremente per trovare una soluzione.

Nell'aprile del 1996 venne inaugurato l'Armadio farmaceutico, affidato alla dr.ssa Maria Ausilia Boltro (che già gestiva la farmacia di Agliè).

Il servizio è poi sempre stato in funzione in tutti questi anni.

MERCATO SETTIMANALE

A fine anni settanta diverse famiglie ozegnese fecero presente all'amministrazione comunale la necessità che anche Ozegna, come quasi tutti i centri anche minori dei dintorni, fosse dotata di un proprio mercato settimanale.

Nei primi anni ottanta l'amministrazione comunale predispose tutte le operazioni necessarie per permettere ad Ozegna il suo mercato, che da allora si svolge tutti i martedì in Piazza Umberto 1°.

VOLONTARI TRASPORTO ANZIANI

Nei primi anni novanta, anche su sollecitazione del Gruppo Anziani e della Società Operaia, l'amministrazione comunale ha cominciato ad analizzare il modo più efficace per permettere il trasporto delle persone anziane presso i presidi ospedalieri e ambulatoriali della zona.

Nel giugno 2004 il Consiglio Comunale, su proposta del Sindaco e della giunta municipale, approva un servizio gratuito di persone della terza età.

La convenzione è stata stipulata tra il Comune, il Gruppo Anziani, la Società Operaia e l'AIB.

Servizi sociali

I mezzi sono messi a disposizione dal Comune, mentre i volontari si adoperano per il trasporto.

SERVIZIO NONNI VIGILI

Nell'autunno del 2001 l'amministrazione comunale siglò un accordo con il Gruppo Anziani per lo svolgimento del servizio "Nonni vigili", nelle vie adiacenti la Scuola Primaria e quella per l'Infanzia, al fine di garantire una maggior sicurezza all'ingresso e all'uscita dei ragazzi dai rispettivi plessi scolastici.



Società Operaia



Centro sportivo - area Palazzetto dello Sport

b) ALTRI SERVIZI SOCIALI

RICOVERO BOARELLI

Dopo il periodo in cui il servizio era prestato dalle Suore, fino alla metà degli anni sessanta, lo stesso negli anni successivi fu affidato a delle famiglie mentre la direzione era affidata ad un Presidente. L'ente era proprietario di una cascina denominata "Il Cascinetto" e di altre proprietà terriere, il tutto dato in affitto.

Negli anni diversi furono i lasciti e altrettanti i lavori che le varie amministrazioni succedutesi portarono a compimento.

Nel 1972 si procedette alla vendita del "Cascinetto". La somma incassata avrebbe dovuto servire per procedere con altri lavori di ristrutturazione.

Ancora per qualche tempo il Ricovero rimase in funzione ma a metà degli anni settanta, a causa principalmente della mancanza di fondi che permettessero alla struttura di adeguarsi alle nuove regole delle Case di riposo ed essere allo stesso livello di quelle degli altri centri, venne definitivamente chiuso.

Ci furono nel ventennio successivo diversi tentativi da parte delle amministrazioni comunali e di quelle del ricovero di trovare una soluzione, ma nessuna aveva i requisiti per una continuità nell'azione.

Nel 2000, a seguito della soppressione dell'ente morale, tutti gli immobili e i mobili vennero trasferiti al Comune.

Le amministrazioni comunali del nuovo secolo cercarono soluzioni diverse.

COMUNITA' ALLOGGIO SOCIO SANITARIA PER DISABILI GRAVI E MICRONIDO (in una parte dell'area dell'ex Ricovero Boarelli)

Nel 2008 l'amministrazione comunale raggiunse un accordo trentennale con il Consorzio RISO che prevedeva l'abbattimento, a spese del comune, del basso fabbricato posto nella parte ovest dell'ex ricovero.

Il Consorzio, avendo ottenuto un finanziamento regionale di 406 mila euro, si impegnava a realizzare una Comunità alloggio socio assistenziale per disabili gravi e un micronido.

Dapprima è entrato in funzione la Comunità alloggio e anche dal 2016 il Micronido.

ISTITUTO DI CREDITO

Dopo varie ipotesi (dalle casse rurali ad uno sportello di un istituto di credito tradizionale) passate in rassegna dalle diverse amministrazioni comunali succedutesi dalla metà degli anni ottanta al decennio successivo, si giunse nel giugno del 2004 all'apertura di uno sportello (a piano terreno del Palazzo municipale) della Cassa di Risparmio di Torino, divenuto successivamente Unicredit.

Nel 2006 fu istituito un servizio Bancomat.

Purtroppo la concomitanza dello scarso utilizzo da parte degli ozegnesi dello sportello bancario e delle politiche in essere da parte degli istituti di credito, volte a informatizzare le operazioni e a centralizzare i servizi, videro nel secondo decennio del nuovo millennio la chiusura sia dello sportello che del servizio Bancomat.

Capitolo 5

EDIFICI SCOLASTICI

SCUOLA PRIMARIA GIACOMO MATTE' TRUCCO

Le classi delle scuole elementari ozegnesi, come precedentemente menzionato, dal 1947 al 1956 erano sistemate presso il Palazzo Municipale.

Nella primavera del 1956, al termine di due anni di lavori, fu inaugurato l'edificio scolastico di Via S. Rocco; fu con l'anno scolastico 1956-1957 che alunni e insegnanti iniziarono a frequentare il nuovo stabile.

Nel 1998 l'istituto venne intitolato all'ing. Giacomo Mattè Trucco, progettista dello stabilimento Fiat Lingotto e di altre strutture.

Nel suo aspetto esteriore, fino agli inizi del nuovo secolo, non mutò praticamente da quello del 1956. Nei primi anni del nuovo millennio il Comune dette il via al secondo lotto.

Nel 2009 il nuovo lotto diventò agibile, con la creazione di una palestra e di una mensa.

Nel 2015, attraverso un finanziamento, il Comune provvedeva a lavori di ristrutturazione che sono stati ultimati nell'estate 2016 e che hanno consentito allo stabile di assumere all'interno l'aspetto attuale.

SCUOLA PER L'INFANZIA DON LORENZO CORIASSO

La scuola, fin dalla sua nascita per merito dell'allora Pievano don Lorenzo Coriasso nel 1893, è stata sempre allocata nell'attuale stabile.

Dopo il 1947 diversi sono stati i lavori eseguiti per migliorare il servizio.

Per diversi anni al piano terreno era in funzione un salone multiuso.

La struttura e la scuola erano fin dalla loro nascita un Ente Morale autonomo e le Suore del Cottolengo garantivano l'assistenza didattica e il refettorio.

Il Presidente, come da statuto, era il Pievano pro tempore e Vice Presidente il Sindaco.

Nel 1985 la Casa Madre decise il ritiro delle Suore.

Iniziò un periodo di transizione durante il quale il Pievano don Romano Salvarani, per sua dichiarata indisponibilità a ricoprire l'incarico, fu sostituito da un Commissario nella persona del Prof. Giuseppe Merlo.

Dall'autunno 1985 la Scuola per l'infanzia riprese l'attività didattica con personale laico; nel frattempo il Comune portò avanti l'espletamento delle pratiche per trasformarla in un istituto statale.

Con l'ingresso di un nuovo Pievano l'ente morale continuò il suo percorso con il Parroco in qualità di presidente.

Nel 2003 l'ente morale cessò la sua vita e nell'aprile 2004 tutto il patrimonio e il personale vennero trasferiti al Comune.

In questi ultimi decenni molti sono stati gli interventi sulla struttura per adeguarsi alle nuove norme e per dotare la scuola di moderni sistemi di didattica e attività collaterali.

Nel 2007, a seguito di nuovi lavori di sistemazione da parte del Comune, alcuni locali del primo piano dell'istituto vennero adibiti a sede della Banda Musicale (anche attraverso finanziamento dei presidenti dell'ente), della FIDAS e della Pro Loco.

Edifici scolastici

Anche negli ultimi anni sono stati effettuati lavori di ammodernamento interno e esterno.



Scuola Primaria Giacomo Matté Trucco



Scuola per l'Infanzia Don Lorenzo Coriasso

Capitolo 6

CASTELLO

Il Castello, come riportato sulle pubblicazioni “Da Eugenia a Ozegna” e “Indagine su Ozegna: le ipotesi, i documenti, i ricordi”, fin dal 1766 era di proprietà della famiglia reale dei Savoia e precisamente del Duca di Chiabrese.

Successivamente, attraverso vari passaggi di proprietà, passò al Duca di Genova (titolo istituito da Carlo Alberto nel 1831) che ne era proprietario anche dopo la seconda guerra mondiale.

Nel 1964 il Castello fu ceduto alla famiglia Martinetto di Agliè.

Il nuovo proprietario fece alcune modifiche, tra le quali l’abbattimento della scuderia e del portico di ingresso al cortile.

La famiglia Martinetto, mentre provvide a minimali interventi di tipo conservativo, cercò diverse vie al fine di dare una sistemazione alberghiera, ma di fronte alle difficoltà burocratiche e non riscontrate desistette.

Agli inizi degli anni ottanta l’Amministrazione Comunale dell’epoca prese in seria considerazione la possibilità di acquisirlo, con finanziamenti erogati dallo Stato e dalla Regione pari a circa un miliardo di lire, per una sistemazione (come avvenuta in altri manieri della Regione) ad uso municipio, uffici pubblici, biblioteca, centro culturale.

A metà anni ottanta, con il cambio di amministrazione comunale, l’ipotesi fu accantonata.

Nell’estate 2001 la famiglia Martinetto cedette il castello all’attuale proprietario, dr. Luciano Caruso.

Lo scopo iniziale del nuovo proprietario era quello di adibirlo a propria dimora, pur lasciando a disposizione degli ozegnesi un’area per manifestazioni di tipo culturale.

Successivamente il dr. Caruso acquistò anche Villa Giuseppina.

Negli anni seguenti il dr. Caruso pensò ad una destinazione d’uso turistico-ricettiva, che avrebbe dovuto permettere al Castello di mantenersi da solo.

Grandiosi, anche da un punto di vista di recupero di numerosi dipinti e altri pregevoli opere, i lavori di ristrutturazione messi in atto dal proprietario.

Purtroppo di fronte alle difficoltà nel reperire dalla Sovrintendenza e dagli enti pubblici i finanziamenti necessari per completare l’opera di restauro il dr. Caruso ha dovuto interrompere i lavori di ristrutturazione.

In questi ultimi dieci anni il Castello è stata sede di numerose iniziative culturali organizzate da enti ozegnesi ed esterni riscuotendo un vero successo di critica e pubblico.



Castello



Castello



Capitolo 7

VITA RELIGIOSA

Le feste religiose che si celebrano ad Ozegna sono abbastanza numerose.

Oltre a quelle che pone il calendario liturgico la principale è quella relativa alla Natività di Maria Vergine, alla quale è dedicata la Chiesa parrocchiale.

Tradizionalmente si celebra la seconda domenica del mese di settembre.

Il compatrono San Besso veniva un tempo ricordato nel tardo autunno, la penultima domenica prima dell'Avvento.

In tutti questi decenni si è sempre tenuta la processione, con la statua del Santo, dalla Chiesa parrocchiale a quella che la ricorda in Via Ciconio, dove aveva e ha luogo la Santa Messa.

Per motivi pratici (rischio di incappare in giornate freddissime e con la neve) alla fine degli anni Settanta è stata anticipata alla domenica successiva alla festa patronale. Da diversi anni vi è la presenza dei Priori.

La festa del Santuario, da antica tradizione, viene celebrata il 15 agosto, facendola coincidere con una delle più grandi feste dedicate alla Madonna dalla Chiesa Cattolica, cioè quella dell'Assunzione.

Le altre feste sono ricordate nelle varie cappelle: San Rocco e Santa Lucia.

Inoltre si è sempre celebrata e si celebra la festa di Sant'Isidoro, protettore degli agricoltori.

Anche Santa Marta è stata sempre festeggiata fino a quando le condizioni della chiesa l'hanno resa possibile.

In questi settant'anni di sono avvicendati otto Pievani alla guida della parrocchia e precisamente:

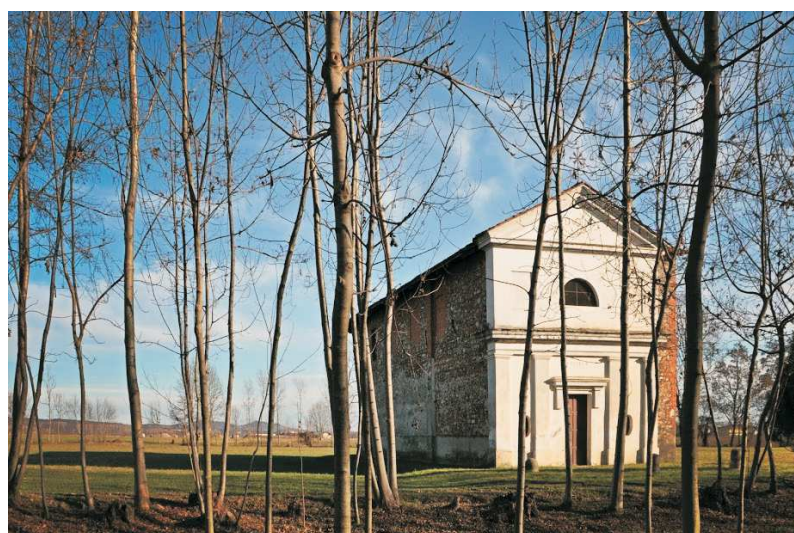
- Don Guglielmo Bacchio (dal 1947 al 1974)
- Don Melino Quilico (pro tempore nel 1973)
- Don Romano Salvarani (dal 1974 al 1993)
- Don Giovanni Bertetto (nel 1993)
- Don Normando Antoniono (nel 1994)
- Don Salvatore Minuto (dal 1995 al 2007)
- Don Pier Paolo Mogni (dal 2007 al 2008)
- Don Luciano Bardesono (dal 2009 al 2017)

Tutti i parroci che si sono succeduti si sono impegnati costantemente nell'opera di conservazione e miglioramento dei beni della chiesa ozegnese.

Vita religiosa



*Chiesa
Parrocchiale*



*Chiesa di
San Besso*



Chiesa di San Rocco



Santuario della Madonna del Bosco

Capitolo 8

TRASPORTO PUBBLICO

Dal 1887 era in funzione la linea ferroviaria Rivarolo-Ozegna-Castellamonte, a proseguimento di quella da Torino a Rivarolo.

In Ozegna era funzionante una propria stazione con un proprio capo stazione; il tratto serviva oltre che per i viaggiatori anche per il trasporto delle merci.

Nel 1962 la linea ferroviaria (cosiddetta Canavesana) fu acquistata dalla SATTI, società torinese con capitale a partecipazione pubblica.

Una caratteristica della stazione di Ozegna era quella di servire tra gli altri il Duca di Genova e la sua famiglia, residenti nel castello di Agliè.

Con gli anni sessanta la Canavesana ha perso quella importanza che aveva avuto nei decenni precedenti, poiché i mezzi su gomma sostituirono i rami minori delle ferrovie in tutta la regione e il paese.

Da quel momento si venivano diffondendo voci sulla sua soppressione, o almeno quello della tratta Rivarolo-Ozegna-Castellamonte.

Le varie amministrazioni comunali di Ozegna e Castellamonte cercarono di opporvisi in ogni modo, ma nel 1985 il tratto fu definitivamente soppresso.

Dopo il secondo conflitto mondiale, anche in considerazione dello sviluppo industriale torinese e canavesano (con la presenza di grandi stabilimenti) e dell'accrescimento del livello di istruzione fino alla scuola secondaria di primo e secondo grado la necessità di essere serviti da pullman divenne sempre più sentita.

Fino al 1985, accanto alla Canavesana, era in funzione una linea di trasporto su gomma da Castellamonte a Torino, con fermata anche a Ozegna.

Dopo la soppressione della ferrovia il trasporto su gomma è rimasto il sistema di collegamento tra il Canavese nord occidentale e Torino e con l'eporediese.

Diverse le società di autolinee che si sono succedute in questi ultimi decenni: dalla ditta Sada di Rivarolo alla ATA di Biella, dalla Satti alla GTT.

ex Stazione



Capitolo 9

SVILUPPO ECONOMICO E SUE CONSEGUENZE

I cambiamenti di questi settanta anni hanno investito tutta l'Italia. Dall'introduzione massiccia della industrializzazione al sorgere di nuove abitudini, dall'emigrazione alla diffusione dei mezzi di comunicazione; dall'informatizzazione a crisi più meno brevi il tutto collegato con un'economia basata sull'acquisto di beni e servizi. Anche Ozegna è stata investita da questa profonda trasformazione.

L'AGRICOLTURA ha visto una diminuzione progressiva degli occupati, anche se grazie ai nuovi macchinari le poche aziende agricole si sono specializzate e i terreni coltivati sono rimasti pressoché invariati.

Anche le colture sono cambiate nel corso dei decenni; sono venute diffondendosi nuove coltivazioni. Le cascine storiche ozegnesi, la maggior parte delle quali soggette a profonde ristrutturazioni e cambio dei proprietari, sono quasi tutte ancora molto attive.

Le principali attività degli agricoltori ozegnesi del nuovo secolo sono: allevamento bestiame, vendita latte, lavoro dei campi.

Circa una ventina sono attualmente gli addetti all'agricoltura.

IL COMMERCIO ha anch'esso subito una mutazione profondissima nel corso di questi sette decenni, con nascita di nuove attività e scomparsa di altre.

Le attività commerciali vere e proprie (esclusi i posti di ritrovo) hanno oscillato durante il periodo in esame dalle 10 alle 20 unità.

Esse sono state quasi sempre localizzate nel centro storico; con il sorgere delle due circonvallazioni sono poi sorte attività nuove.

Due sono i locali che non hanno cambiato sede e tipo attività: si tratta della tabaccheria di Corso Principe Tommaso e della panetteria di Via XX Settembre. Ovviamente anche in queste attività ci sono stati cambi di proprietà e integrazione di nuovi prodotti.

Per quanto concerne i locali di ristoro l'unico che è rimasto in attività (seppure con notevoli modifiche dell'offerta e dei locali) è quello in gestione presso la Società Operaia.

La comparsa di supermercati e outlet, accanto alla tipologia dei consumi, ha cambiato la modalità negli acquisti degli ozegnesi.

LE AZIENDE ARTIGIANALI-INDUSTRIALI si sono incrementate notevolmente anche a Ozegna. L'unica attività presente nel 1947 e tuttora operante, con cambio di tipologia di prodotti, è la ditta Merlo. Fino alla fine degli anni sessanta la maggior parte delle attività artigianali e industriali trovavano sede nel centro storico.

Successivamente si sviluppò la zona di Via Faulenta e nell'area nord del paese; cui fecero seguito inserimenti in Via Cavour, Viale dello Sport, strada per Rivarolo e Via Mastruglio.

Sviluppo economico e sue conseguenze

Però la vera area artigianale- industriale sorse negli anni novanta nella cosiddetta zona PIP (Via Fratelli Berra).

Aziende ancora oggi attive e con più di 35 anni di attività continuativa (oltre alla già accennata Azienda Merlo) sono: Rolando, Giachetti, Unibatt, Furlanetto, Marena, Lamec, Rossio, Carpino, Mattea, Parola Giovanni, Alberto Giovando, Barberis, Sacel e Protomeccanica.

Circa le zone residenziali si è passati da case e palazzi del centro storico al sorgere di ville e condomini nella prima periferia lungo la Strada vecchia e nuova per Rivarolo, in Via Faulenta, in Via del Valletto, in Via Cavour, in Via Fratelli Berra, in Via Ciconio e lungo il Viale dello Sport.

Capitolo 10

a) ENTI E ASSOCIAZIONI

SOCIETA' BOCCIOFILA OZEGNESE (S.B.O.)

L'ente è nato nel 1946.

Fu molto attivo negli anni post-bellici.

Alla fine degli anni sessanta poteva ancora contare su una cinquantina di soci.

Il gioco delle bocce in quel periodo era uno sport in auge in Canavese e nella Provincia di Torino.

La società ozegnese poteva contare su atleti di primissimo valore e molte erano le gare disputate in Ozegna. Dalla fine degli anni sessanta la SBO non fu più affiliata all'UBI e man mano che passavano gli anni il numero di soci si assottigliava (fenomeno diffuso in tutta la nazione). I direttivi hanno comunque in questi ultimi decenni continuato ad allestire gare e hanno cercato di avvicinare i giovani a questo sport.

La sede dell'ente è cambiata più volte, dal Bar Cena al Caffè della Stazione, dalla Società Operaia all'area sportiva.

CORPO MUSICALE RENZO SUCCA

Il Corpo Bandistico Ozegnese si è formato nel 1949.

I preparativi per la sua fondazione iniziarono nella primavera di quell'anno, anche con l'interessamento diretto del sindaco Besso Ceretto.

Nell'estate di quell'anno la signora Mariannina Ruspino ved. Succa (zia di Stefano Ruspino) in vacanza in Italia si fece promotrice di diverse iniziative in favore del costituendo gruppo.

Fu in quel momento che la Banda Musicale Ozegnese assunse la denominazione Renzo Succa in memoria del figlio della signora Mariannina (caduto in guerra a Cassino) ed ella fu nominata Madrina.

L'esordio ufficiale si ebbe con la Festa patronale del 1949.

Nel corso di questi decenni si sono alternati diversi presidenti, diversi maestri e numerosi musicisti ozegnese e non.

Moltissimi sono i concerti e la partecipazione del Corpo Musicale Ozegnese in tutti questi anni in Piemonte, fuori regione e anche all'estero; in paese non vi è stata e non vi è celebrazione lieta o triste in cui la nostra Banda Musicale non fosse e non sia presente.

Per molti anni la sede dell'ente è stato nei locali del Palazzo Comunale, negli ultimi decenni si è trasferita presso i locali della Scuola per l'Infanzia don Lorenzo Coriasso.

Nel 1973, su proposta della signora Natalina Marena (consorte dell'allora presidente e poi futuro Sindaco Ettore Marena), esordì nella Banda Musicale il Gruppo delle Majorettes, che successivamente assunse la denominazione 'Les Amarenas.

Anche quest'ultimo Gruppo, sia accompagnato dalla Banda Musicale Renzo Succa sia in modo distinto, ha preso parte a numerosissime manifestazioni in Ozegna e altri centri.

ASSOCIAZIONE 'L GAVASON

E' sorta in parallelo alla formazione nel dicembre 1969 dell'Ente Ricreativo Ozegnese (E.R.O), che pose

Enti e associazioni

fine alla propria attività dieci anni dopo.

Nei primi dieci anni l'associazione si limitò alla pubblicazione di un periodico bimestrale, che continua tuttora.

Dopo la cessazione dell'ERO l'ente si è impegnato in diverse iniziative culturali e non. L'attività è stata svolta in questi decenni in diversi luoghi del paese; da quelli all'aperto (come area sportiva, piazze e piazzale del Castello) a quelle in locali (Palazzetto, Salone comunale, Chiesa Parrocchiale, Chiesa della SS. Trinità, Santuario, locale al piano terreno del Castello).

Molteplice la tipologia di iniziative intraprese.

GRUPPO ALPINI

Il Gruppo ozegnese si è formato nel 1971 su iniziativa di diversi cittadini che hanno vestito la loro divisa, anche in epoca bellica.

Il Gruppo, associato all'ANA (Associazione Nazionale Alpini), ha visto in questi decenni il succedersi di diversi direttivi.

In tutti questi lunghi anni ha sempre organizzato feste in paese, con buona partecipazione di soci, simpatizzanti e alpini provenienti da altri comuni. Molto apprezzata e partecipata la tradizionale Bagna Caoda autunnale.

Il Gruppo nel 1991, in occasione del ventennale di fondazione, ha predisposto e realizzato con l'opera dei propri soci il Monumento ai Caduti presso il Parco della Rimembranza.

Diversi soci del gruppo hanno in questi decenni partecipato a raduni provinciali, regionali e nazionali.

Nell'ultimo ventennio l'associazione si è affiancata prima e poi è subentrata (man mano che i componenti dell'Associazione Combattenti e Reduci ozegnese sono venuti a mancare) nell'organizzazione della giornata delle Forze Armate del IV Novembre, in collaborazione con il Comune.

ASSOCIAZIONE ANTINCENDI BOSCHIVI (A.I.B.)

La AIB Protezione Civile è sorta ad Ozegna nel 1978.

In tutti questi decenni ha sempre svolto con impegno la sua missione sia in paese che all'esterno.

Ha partecipato a numerose operazioni di soccorso in tutta Italia.

Nel 2000 l'Associazione ozegnese entrò a far parte del Corpo Regionale Antincendi Boschivi e Protezione Civile.

L'ente, composto da persone con alta professionalità, si è reso in questi anni un corpo indispensabile per l'opera di servizio che svolge in più occasioni in paese; dalle emergenze all'assidua presenza alle varie iniziative assunte in Ozegna per l'ordine pubblico.

GRUPPO ANZIANI

Il Gruppo si è costituito nell'ottobre 1986.

Nei mesi successivi, visto l'alto numero di adesioni, si formò il primo direttivo.

L'associazione è stata molto attiva in questi anni, coinvolgendo anche persone non residenti in Ozegna, a favore della popolazione anziana del paese.

Ha costituito in tutta la sua storia un riferimento, anche per iniziative di socializzazione e solidarietà.

Venendo incontro ad una richiesta del direttivo il Comune assegnò al Gruppo una propria sede, anche per favorire l'incontro e l'aggregazione degli associati.

Il Gruppo ha portato avanti diverse istanze che poi hanno trovato accoglimento dal Comune, come il gruppo dei Nonni vigili e il gruppo Volontari trasporto anziani, che in collaborazione con altri enti (principalmente AIB e Società Operaia) rendono fruibili e continuativi i servizi.

FIDAS - GRUPPO DI OZEGNA

All'inizio del 1997 fu varato il primo direttivo del Gruppo Fidas di Ozegna.

L'associazione è affiliata al Centro provinciale di Torino.

Da quel momento cominciarono le donazioni trimestrali del sangue da parte dei soci.

Il numero dei soci in tutti questi anni è sempre stato stabile, anche coinvolgendo le giovani generazioni.

Enti e associazioni

La sede dei prelievi, inizialmente sistemata presso il Palazzo Comunale, si è poi trasferita nell'attuale sede di Via Boarelli.

Annualmente, nel corso della Festa sociale, si provvede all'assegnazione delle medaglie ai soci con maggior numero di donazioni

ASSOCIAZIONE PRO LOCO

Il nuovo ente ozegnese nacque nel marzo 1999.

L'associazione, iscritta successivamente all'Unione Nazionale Pro Loco italiane (UNPLI) si è fatta carico in tutti questi anni di gestire manifestazioni annuali, come il Carnevale e la Festa patronale.

Inoltre, alcune volte in collaborazione con il Comune e con altri enti, ha portato avanti con successo numerosissime iniziative che hanno consentito di vivacizzare il tempo libero degli ozegnese.

In alcune occasioni, soprattutto durante sagre gastronomiche, l'ente ha aderito con successo ad iniziative svoltesi in altri centri del Canavese presentando le proprie ricette.

GRUPPO MOTOROTTAMI OZEGNA (MRO)

Il gruppo (formatosi nel 1998), pur non essendo veramente un ente, è costituito da un insieme di persone accomunate da un'unica passione: quella della motocicletta.

Ogni anno i priori organizzano un raduno dei soci e simpatizzanti che prevede un breve tour nelle strade canavesane e culmina con un pranzo o cena sociale.

GRUPPO TEATRALE, PRIMA IL CHIODO FISSO E POI TEATRO NUOVO OZEGNA

Riportando in auge una passione, quella del teatro, che a Ozegna ha sempre avuto un terreno fertile, nel 1992 si costituisce il Gruppo amatoriale il Chiodo Fisso.

La compagnia, composta sia da ozegnese che da persone residenti fuori paese, portò sulle scene diversi spettacoli.

Nel 2003 il gruppo cambiò denominazione in Teatro Nuovo Ozegna.

Lo scopo è stato ed è quello di far conoscere testi di autori noti sia italiani che stranieri, sia in lingua che in dialetto piemontese.

La compagnia, oltre a recitare a Ozegna, è stata molte volte in trasferta anche in sedi di particolare notorietà, sia per propri spettacoli singoli che inseriti in una stagione teatrale riscuotendo sempre un enorme successo.

*Gruppo
Majorettes*

Gruppo Alpini



Enti e associazioni



Gruppo Fidas



Banda Musicale



Gruppo Anziani

ENTI E ASSOCIAZIONI PER IL TEMPO LIBERO, CHE SI SONO FORMATE NEGLI ULTIMI 70 ANNI E NON PIU' OPERATIVI

ASCO (Associazione Sportivo Culturale Ozegnese)

Operò nel periodo fine anni cinquanta-inizio anni sessanta.

Si interessò di attività sportiva, soprattutto calcio e ciclismo, e culturale con una propria compagnia teatrale.

ASSOCIAZIONE GIOVANILE OZEGNESE(AGO)

Il gruppo nacque nell'estate del 1967 e, ricalcando in parte le iniziative precedentemente svolte dall'ASCO, cercò di vivacizzare la vita del paese con un arricchimento delle iniziative in coincidenza con la festa patronale e con tornei calcistici organizzati (prima della nascita dell'attuale centro sportivo) presso il campo sportivo di Via Ciconio (sistemato di fronte all'azienda Giachetti).

ERO (ENTE RICREATIVO OZEGNESE)

Nacque, sulle ceneri dell'ente citato precedentemente, nel dicembre 1969 e la sua attività si protrasse per dieci anni.

Diversi i campi in cui sviluppò le sue iniziative e diversi gli spazi in cui operò (dall'allora Salone municipale alla chiesa della SS. Trinità, dal piazzale del Castello al centro cittadino e poi presso la nuova area sportiva).

Variegate, in campo culturale, ricreativo, sociale e sportivo le attività svolte, anche in collaborazione con Enti esterni, quale il Teatro Stabile Torinese con il cui concorso allestì alcune stagioni teatrali.

ASSOCIAZIONE CACCIA

Sorse a Ozegna nel 1972 ed era formata da un gruppo di cacciatori ozegnesi.

Era iscritta alla Federazione Italiana della caccia (FIDC).

Nel corso della sua vita l'ente organizzò anche una rassegna cinofila in Ozegna e diverse cene del cacciatore.

SOCIETA' CANNISTI OZEGNESE

Nacque nel 1974 grazie all'interessamento e alla passione di diversi pescatori ozegnesi.

Diverse sono state le gare organizzate dall'associazione.

CLUB FEDELISSIMI GRANATA

A seguito dello scudetto conquistato dalla formazione granata nella stagione 1975/76 si formò in Ozegna (come in altri centri della zona) il Club Fedelissimi Granata.

Il gruppo si adoperò per allestire la trasferta dei tifosi ozegnesi e canavesani presso lo Stadio Comunale di Torino nelle giornate in cui i propri portacolori disputavano le partite tra le mura di casa.

COMITATO CARNEVALE

Nel 1977 nacque con lo scopo di allestire annualmente il Carnevale ozegnese, iniziato l'anno prima.

Si occupò continuamente dell'organizzazione della manifestazione, in tutte le sue varianti (trattate in un capitolo a parte) fino all'avvento della Pro Loco nel 1999.

GRUPPO SPORTIVO FRATELLI BERRA

Si formò nel 1978, con lo scopo di organizzare corse ciclistiche.

La denominazione del Gruppo si richiamò alla memoria dei fratelli Berra.

L'esordio dell'ente si ebbe nel maggio dello stesso anno con la disputa di una prova riservata alle nuove leve e contemporaneamente venne scoperta una targa dove i due fratelli Berra furono fucilati.

Enti e associazioni

Nel mese di settembre si disputò la 1° Coppa Nazionale del Lavoro.
Diverse gare seguirono negli anni successivi.

SCI CLUB OZEGNA

Nacque nell'ottobre 1986 per iniziativa di alcuni giovani ozegnesi uniti dalla passione per le pratiche sportive invernali.

Con i successi di Alberto Tomba (nel 1988 vinse l'oro alle Olimpiadi di Calgary) lo sci divenne uno sport di massa.

Iniziarono allora gli anni d'oro anche per lo Sci Club Ozegna.

Nella stagione 1991-92 lo Sci Club ozegnese raggiunse un traguardo ambizioso.

Con i suoi 320 soci il club ozegnese diventò il secondo in Piemonte, solo dopo lo sci Club Sestrieres. In quel periodo tutti i pullman festivi per Chamois erano sempre stracolmi di sciatori ozegnesi, accompagnatori e amici.

Lo Sci Club ozegnese preparava ogni stagione, nei minimi dettagli, corsi di ginnastica presciistica, seguita da gare ed escursioni.

Il Gruppo non si limitò al fatto sportivo, ma cercò di svolgere opera di solidarietà; una di queste fu la raccolta di fondi in favore della popolazione cuneese colpita nel 1994 da una grave alluvione.

COMITATO SPORTIVO CULTURALE (CSC)

In attesa della formazione di una Pro Loco, nel 1988 l'Amministrazione Comunale propose la costituzione di un Comitato con il compito di gestire la festa patronale ed eventuali altre manifestazioni.

Il Gruppo tra le altre cose propose:

- Attività teatrale
- Concerto d'organo
- Raduno d'auto e moto storiche
- Tornei a carattere sportivo

GRUPPO LIBERTAS

Il Gruppo nacque ad Ozegna nel 1991 con lo scopo di promuovere attività sportive- ricreative per tutte le età.

Tra l'altro curò l'organizzazione di corsi ginnastica, di atletica e di nuoto rivolte ai ragazzi della scuola dell'obbligo.

Per gli adulti promosse corsi di ginnastica e di danza.

Diede luogo ad una formazione di pallavolo femminile e sviluppò diverse iniziative verso i giovani.

RAGAZZE DELL'AGO

Sorse, in ambito parrocchiale, nella seconda metà degli anni novanta.

Le signore che vi aderivano si ritrovavano periodicamente per cucire e predisporre veri e propri pezzi unici.

Questi manufatti venivano poi presentati e venduti allo scopo di aiutare la parrocchia e i propri gruppi.

FORMAZIONI CALCISTICHE OZEGNESI

A partire dal 1992 e fino a pochi anni fa in paese erano presenti formazioni calcistiche ozegnesi (giovanili, seniores, amatoriali) che con diverso nome sono state iscritte ai vari tornei e campionati, siano essi allestiti da FGCI, UISP E CSI.

SPORTIVA AMICI OZEGNA (CALCETTO)

Nel 1999 sorse questa nuova associazione, formata da giovani ozegnesi con la passione per il calcetto.

Il primo campionato cui partecipò fu quello del 1999-2000.

Enti e associazioni

La formazione fu iscritta per diversi anni al CSI e per altri alla FIGC partecipando con successo ai relativi campionati.

ASKII

Una nuova pratica sportiva, l'ASKII, prese il via in Ozegna nel 1999.

Per alcune stagioni, presso il Palazzetto dello Sport di Ozegna, diversi giovani si ritrovarono alcune sere la settimana per praticare con entusiasmo questa disciplina.

COMMERCianti E ARTIGIANI OZEGNESI (CAO)

La tradizionale festa di S. Eligio consentiva di raggruppare in un momento di festa i commercianti e artigiani di Ozegna.

Da una di questa partì l'idea di costituire un gruppo che tentasse, attraverso alcune iniziative in paese, di rendere più attraente ed ospitale Ozegna.

La nuova associazione si formò nel 2004.

Il Gruppo si distinse per la promozione, con successo, della manifestazione Cantine Aperte nel Ricetto.

Accanto a questa nei vari anni di attività promosse altre iniziative di successo in paese, parte delle quali sono poi proseguite anche al termine dell'ente.

a) ENZI ESISTENTI GIA' PRIMA DEL 1947

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI – SEZIONE DI OZEGNA

Quest'associazione, formatasi nel 1923, era ospitata come sede presso il piano terreno del Palazzo Municipale.

Nei primi anni del secondo dopoguerra la sezione era composta essenzialmente da reduci ozegnesi del primo conflitto mondiale, ai quali con il passare del tempo si unirono quelli del seconda guerra mondiale.

Successivamente, alla scomparsa dei primi, la sezione fu retta dai secondi.

La sezione si è da sempre interessata alla organizzazione della celebrazione annuale del V Novembre, in stretta collaborazione con il Comune.

A partire dagli anni novanta la sezione fu affiancata, nella celebrazione della ricorrenza, dal Gruppo Alpini Ozegnese.

La Sezione è praticamente terminata con la scomparsa, nell'ultimo decennio, dei reduci del secondo conflitto mondiale.

Capitolo 11

MANIFESTAZIONI ANNUALI DI RILIEVO

FESTA PATRONALE

La festa patronale ozegnese, in onore della Natività di Maria Vergine, si tiene abitualmente il secondo fine settimana di settembre.

Se sotto l'aspetto religioso il suo svolgimento, ormai da decenni, avviene secondo un programma ormai consolidato, sotto quello ricreativo è venuto modificandosi radicalmente nel corso degli anni.

Fino agli anni settanta una parte importante della festa patronale era rappresentata dal ballo a palchetto, con il tradizionale bouquet del lunedì sera.

Accanto a questo erano programmati: il concerto della banda musicale, la gara alle bocce, i giochi popolari del lunedì pomeriggio e la cuciunà (tipico gioco ozegnese, che aveva come teatro di svolgimento il parco della rimembranza) il martedì pomeriggio.

Nel corso degli anni sessanta si è diffuso il banco di beneficenza e si è aggiunto il luna park. Tutta la festa patronale si svolgeva in centro paese.

Poi cominciarono i primi cambiamenti.

Alla quasi caduta in disuso del ballo a palchetto e della cuciunà si organizzarono manifestazioni a carattere sportivo, culturale e culinario (tra cui la tipica bagna caoda).

A partire dagli anni 2000, in alcune occasioni dovute a lavori presso la chiesa parrocchiale, la festa patronale si è tenuta nella zona del centro sportivo e ultimamente si è aggiunto lo spettacolo pirotecnico.

Nel 2016 la festa patronale è tornata in centro paese.

CARNEVALE

Dal 1976 Ozegna ha il suo Carnevale.

In linea generale il Carnevale ozegnese si è svolto e si svolge con alcune settimane di anticipo rispetto a quello tradizionale.

Dall'edizione del 1978 il Carnevale ozegnese ha i suoi personaggi simbolo che sono il Re Gavason e la Gavasona, accompagnate da damigelle e paggetti.

I festeggiamenti tradizionalmente cominciano il sabato sera con la presentazione dei personaggi presso il Salone Consiliare e il passaggio delle chiavi del paese dal sindaco al Re Gavason.

Fa poi seguito una fiaccolata, con l'accompagnamento della Banda Musicale e delle Majorettes, attraverso i quattro rioni di Ozegna per arrivare al Palazzetto dello Sport dove seguono la serata danzante o di altro intrattenimento.

Dal 1983 al 1991 il mercoledì sera successivo presso il Palazzetto dello Sport si è svolto il Supergavason, gara tra i quattro rioni del paese.

La domenica mattina successiva alla presentazione dei personaggi si è sempre tenuta la fagiolata benefica.

Mentre la domenica pomeriggio è stata riservata alla sfilata di gala; la maggior parte delle volte con la partecipazione dei carri allegorici e in diverse edizioni con l'abbruciamento finale del Pitocio.

Manifestazioni annuali di rilievo

FIERA PRIMAVERILE

La prima edizione della fiera ozegnese si è tenuta nell'aprile 1979.

Da allora si svolge ogni anno nella terza domenica del mese di aprile.

Dal 1998 è stata inserita la Battaglia delle Reines, originaria della Valle d'Aosta.

Grande è sempre stata ed è la partecipazione alla fiera ozegnese dei capi di bestiame, delle macchine agricole e degli espositori e venditori di prodotti vari.



Fiera Primaveraile



Capitolo 12

INIZIATIVE DI RICHIAMO A LIVELLO REGIONALE E NAZIONALE

5 GIUGNO 1976: ARRIVO A OZEGNA DELLA TAPPA DEL 59° GIRO D'ITALIA

Nell'estate del 1975 l'Ente Ricreativo Ozegnese e l'Associazione 'L Gavason si attivarono presso la Gazzetta dello Sport (che da diversi anni curava l'organizzazione del Giro d'Italia) per proporre la candidatura di Ozegna come luogo di tappa di uno dei prossimi Giri.

Dopo diversi contatti, il patron del Giro Vincenzo Torriani a fine gennaio 1976 annunciò che Ozegna era inserita come località di tappa del successivo 59° Giro d'Italia: la Varazze-Ozegna.

Ozegna, paese quasi sconosciuto ai giornalisti, assurse agli onori della carta stampata, radio e televisione di mezzo mondo.

Soltanto l'interesse, accanto agli enti richiedenti, dell'allora vice sindaco del Comune rag. Ettorearena, dell'Amministrazione comunale consentirono a Ozegna di avere una tappa della corsa rosa, primo centro canavesano nella storia del ciclismo.

L'impegno costante delle ditte ozegnesi a fianco di oltre sessanta cittadini di ogni età permisero la realizzazione di un traguardo che pareva utopico.

I giorni precedenti l'arrivo della tappa videro il Palazzetto dello Sport teatro di diverse iniziative.

Il 5 giugno, fin dal mattino, una grande folla di sportivi raggiunse il Viale dello Sport dove era posto l'arrivo.

Dal punto di vista agonistico si registrò la vittoria del belga Van Linden. Si dovette purtroppo registrare dopo il traguardo la rovinosa caduta dell'altro belga Sercu a causa di un maldestro fotoreporter che attraversò incautamente il vialone d'arrivo.

Enorme fu il successo di pubblico, con oltre trentamila spettatori.

11 LUGLIO 1999: CENTENARIO DELLA FIAT A OZEGNA IN RICORDO DELL'ING. GIACOMO MATTE' TRUCCO

La Fiat nel 1999, nell'ambito delle manifestazioni messe in programma per il primo centenario del Gruppo Automobilistico Torinese, incluse Ozegna (a ricordo del progettista dello stabilimento Fiat Lingotto, l'ing. Giacomo Mattè Trucco) come sede di arrivo del Rally Mondiale di Auto Storiche (ante 1945).

Anche in questo caso molte furono le iniziative collaterali.

Alle 12,30 dell'11 luglio oltre cento vetture d'epoca di ogni nazionalità raggiungevano Ozegna tra due ali di folla plaudente.

In quell'occasione furono esposti per la prima volta in Ozegna i progetti originali dell'ing. Giacomo Mattè Trucco, tra cui la famosa rampa elicoidale del Lingotto con la pista sopraelevata.

2011 E 2015: I BENI STORICI DI OZEGNA FURONO INCLUSI NELLE GIORNATE FAI DI PRIMAVERA

In due occasioni, a distanza di pochi anni l'una dall'altra, il paese di Ozegna, in particolare il Castello medioevale e il Santuario della Madonna del Bosco con annesso Convento, hanno raggiunto un ambitissimo traguardo: essere inclusi nelle GIORNATE FAI DI PRIMAVERA.

Iniziative di richiamo a livello regionale e nazionale

Tutto questo ha attirato l'attenzione di molti studiosi e appassionati da tutto il Piemonte per alcuni giorni sui nostri beni architettonici con grande riscontro di pubblico.



Franco Balmamion, Italo Zilioli e i giovani ciclisti del Velodromo "Francone" ad Ozegna scoprono ed inaugurano la TARGA ROSA



*Stabilimento del Lingotto progettato dall'ingegner Giacomo Matté Trucco
Foto dal web*

Alcuni scatti della Manifestazione di commemorazione del 70° anniversario di ricostituzione del Comune di Ozegna, tenutasi il 21 maggio 2017





Annullo filatelico emesso per celebrare i 70 anni della riconquistata autonomia comunale.